



D'azzurro alle due montagne al naturale, al mastio di pietra grigia di due ordini, chiuso di nero e in palo murato su bastione in punta, cimato di bandiera tricolore fiottante". Ornamenti esteriori da Comune.

Fenestrelle

Deriva dal latino "finis terrae"; si trovava infatti all'estremo confine orientale del Regno dei Cozi, alleati di Roma. Secondo alcuni invece l'appellativo prende origine dall'uso di aprire le finestre delle case con dimensioni ridotte poiché su di esse anticamente gravava una tassa comunale

La storia

Fenestrelle era al tempo dei Romani un importante presidio militare e un noto centro commerciale alle porte della Gallia.

Fece parte del Comitato di Torino fino al secolo XI, poi passò all'abbazia benedettina di Santa Maria di Pinerolo. Infatti sia nell'atto di fondazione (1064) che in quello di donazione alla medesima abbazia del 1078, sono espressamente nominati, tra altri della stessa val Chisone, i villaggi di Fenestrelle e Mentoulles.

Durante tutto il basso medioevo e la prima età moderna, Fenestrelle e Mentoulles costituivano parte integrante del Delfinato francese, ed erano inserite in un complesso sistema federativo, quello degli «Escartons». Le due comunità facevano parte dell'«Escarton deçale Montgenèvre» di Pragelato che, insieme ad 4 altri escartons, formava il «Grand Escarton de Briançonnais», conosciuto anche come «République des Escartons»

Di fondamentale importanza per Fenestrelle fu la concessione delle carte di franchigia del 29 maggio 1343 con le quali il Delfino Umberto II riconosceva alla quasi totalità delle comunità del Brianzese i diritti di riunione e di elezione, confermava i loro diritti sui beni comuni, sui canali di irrigazione e sulle foreste, autorizzava il porto d'armi e il diritto di caccia.

Dopo le franchigie del 1343-44 concesse dall'ultimo dei Delfini Umberto II ed il passaggio nel 1349 al regno di Francia, tutta la valle di Pragelato non venne mai infeudata fino alla cessione ai Savoia di inizio Settecento.

Un altro passaggio fondamentale per la storia del luogo avvenne con Luigi XIV, "Il Re Sole". Egli, per ripristinare la religione cattolica nella valle, dapprima nel 1659 istituì un convento di Gesuiti poi nel 1685 stabilì un fondo di 60.000 lire per la costruzione di nuove chiese nei suoi domini in Val Chisone e Fenestrelle ebbe la chiesa Parrocchiale attuale. Inoltre su consiglio del generale Nicola Catinat, nel 1694 fece erigere il forte Mutin. Posto sulla sponda destra del torrente Chisone, fu conquistato dalle armate sabaude di Vittorio Amedeo II nell'agosto 1708, dopo un assedio durato 15 giorni.

Quando dopo il trattato di Utrecht del 1713 l'alta Val Chisone divenne definitivamente sabauda e fu completamente ricattolicizzata, Fenestrelle, assegnata alla antica provincia di Pinerolo, ne divenne la capitale. Con la Restaurazione, il "Canton de Valcluson" si trasformò nel Mandamento di Fenestrelle, a sua volta compreso nel Circondario di Pinerolo. Tale situazione perdurò fino al 1923, anno di abolizione di questa circoscrizione amministrativa intermedia. Nel 1927 venne annesso a Fenestrelle l'ex comune di Mentoulles, rimanendovi anche dopo la caduta del regime fascista, mentre Usseaux, anch'esso incorporato a Fenestrelle l'anno successivo, ritornò ad essere comune autonomo nel 1948.

La notorietà del piccolo centro ai piedi del monte Pinaia, è però legata principalmente all'imponente fortezza voluta da Vittorio Amedeo II, adagiata sulle propaggini del Monte Orsiera e all'interno del Parco omonimo. Oggi è diventata un polo di spicco e

di richiamo per il turismo di valle. Delle antiche tradizioni fenestrellesi sono da rimarcare il costume femminile, di particolare bellezza per i suoi colori cangianti, il *bal de sabbie*, il ballo degli spadonari, tipica usanza delle popolazioni alpine e i caratteristici goffri, frittelle tipiche della zona.

Gli edifici

Forte. Vittorio Amedeo II ritenne inadeguato il sistema difensivo rappresentato dal forte Mutin e da alcune sue postazioni ridotte, così affidò quindi ad Ignazio Bertola, Conte d'Exilles, l'incarico di progettare nuove fortificazioni a Fenestrelle. Il complesso fortificato, concepito come una struttura a serravalle sul versante sinistro orografico, comprende tre forti (San Carlo, Tre Denti, Valli), tre ridotte (Carlo Alberto, Santa Barbara, Porte) e due batterie (Scoglio, Ospedale), collegate fra di loro da una Scala Coperta di 4000 gradini, unica nel suo genere. I lavori iniziarono nel 1728 nella parte alta, in cima al Monte Pinaia (una propaggine del Monte Orsiera) con la realizzazione delle tre ridotte (Elmo, Sant'Antonio, Belvedere) che insieme costituiscono il forte Delle Valli. Scendendo gradualmente con le operazioni, verso il fondo valle, venne prima integrata la preesistente ridotta costruita dai francesi, che prese il nome di Forte Tre Denti; ed infine, a partire dal 1731, avviata l'edificazione del «forte da basso» (il forte San Carlo), il più esteso e rappresentativo del complesso. Vittorio Amedeo II, iniziatore dei lavori, ne vide realizzata solo una piccola parte. Infatti l'abdicazione (1730) trasferì la prosecuzione dell'opera al figlio Carlo Emanuele III. Numerosi ed importanti ingegneri e architetti militari si occuparono del forte come il De La Marche (o La Marchia) - morto nel 1742 a Fenestrelle e sepolto nella Parrocchiale - e il Marciotti (questi due operarono direttamente nel cantiere di Fenestrelle), quindi il Conte Pinto (succeduto al già citato Bertola), il De Vincenti, il Nicolis de Robilant, il Rana.

Chiesa Parrocchiale. Dedicata a San

Luigi IX (morto a Tunisi nel 1270 durante le Crociate), venne inaugurata il 25 agosto 1869: da allora il 25 agosto è la festa patronale di Fenestrelle. All'interno si trovano: un quadro di *San Carlo* donato dal Cardinale Pacca, prigioniero di Napoleone nella fortezza di Fenestrelle dal 1809 al 1811, la lapide dell'architetto Varino De La Marche, notevoli quadri nel coro e un prezioso organo dell'800. Fino al 1966 conservò gli antichi banchi riservati alle autorità civili e militari nonché quelli delle più illustri famiglie di Fenestrelle.

Priorato di San Giusto a Mentoulles.

Si trova a Mentoulles, che deve il suo nome all'abbondanza di pianticelle di menta e rappresenta la più antica e prestigiosa chiesa della valle: si hanno notizie dell'esistenza di questa sede infatti sin dal 1078. Tra il XVI e il XVII secolo la chiesa restò l'unico presidio cattolico di tutta la valle. Una valanga nel 1888 sventrò la chiesa, lasciando in piedi soltanto l'abside e la porta, rendendo necessaria la sua ricostruzione che avvenne tra il 1892 e il 1895. Attualmente lo storico edificio raccoglie le testimonianze d'archivio delle vicende che hanno coinvolto la valle dal Cinquecento al Settecento.

Cappella di San Lorenzo. Si trova a Chambons, letteralmente "Campi Buoni"; venne eretta nella seconda metà del XVI secolo e restaurata nel 1959.

Pracatinat. Si trova sopra l'abitato di Fenestrelle e il forte. Fu la sede dei sanatori intitolati a Giovanni Agnelli (il fondatore della FIAT). Trasformato in centro di soggiorno, è diventato un importante laboratorio didattico sull'ambiente di rilievo europeo.

Cenni bibliografici

BOURLLOT G., *Storia di Fenestrelle e dell'Alta Valchisone*, Ghibaud, Cuneo, 1962.
CONTINO T., *La piazzaforte di Fenestrelle*, Chiaramonte, Torino, 1993.
GARIGLIO D., *Guida alle Fenestrelle: la grande*

muraglia delle Alpi, Chiaramonte, Collegno, 1999.
REVIGLIO M., *La valle contesa: storia della Val Chisone e del Forte di Fenestrelle*, Il Punto, Torino, 2006.



Fenestrelle

Epoca di fondazione
Romana

Data di istituzione del comune
XIII-XIV secolo

Abitanti inizio '900
2366

Abitanti
579

Superficie territoriale
49,04 kmq

Altitudine s.l.m.
1154 m

Frazioni
Chambons, Depot, Fond du Faux, Granges, La Latta, l'Arà, Mentoulles, Puy, Pequerel, Ville Cloze

Biblioteca comunale
Via Roma, 17

Archivio Storico
del Priorato di San Giusto
Via della Chiesa, 15
Frazione Mentoulles

Museo del Parco Naturale Regionale
Orsiera-Rocciavré
Località Prà Catinat
Tel. e Fax 0121 83757



Palazzo comunale
Via Roma, 8
Cap 10060
Tel. 0121 83910
Fax 0123 83943
comune.fenestrelle@alpimedia.it
www.comune.fenestrelle.to.it

Lo stemma è stato concesso con Decreto del Presidente della Repubblica il 28 gennaio 2004.